

Mercoledì 28 Agosto, 2013 | CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO | © RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE E SENSO DELL'ORDINE

di GIOVANNI PASCUZZI

All'inizio dell'estate l'arcivescovo di Trento ha rivolto un saluto di benvenuto ai turisti che trascorrono le vacanze nella nostra provincia. Nel messaggio, facilmente reperibile in internet, Luigi Bressan scrive: «Vi sono vari motivi per giungere nelle nostre valli: la bellezza dell'ambiente, l'accoglienza delle persone e dei servizi offerti, la compagnia della famiglia e degli amici, il senso dell'ordine».

Queste parole rappresentano egregiamente l'immagine che la nostra realtà fornisce all'esterno. Ma in cosa consiste «il senso dell'ordine»?

Sicuramente qui è diffuso il rispetto delle leggi e, più in generale, il senso civico. Chi trasgredisce le regole non viene considerato un eroe, come, a volte, accade altrove, ed è la stessa collettività a farsi parte diligente nel pretendere il rispetto delle norme.

La logica conseguenza di un simile approccio è l'interiorizzazione massiccia del senso del dovere che significa anche essere seri, affidabili, precisi e professionali. Tali caratteristiche consentono di raggiungere i vantaggi propri di una buona organizzazione sociale e pubblica: come esempi si possono citare la percentuale da record della raccolta differenziata dei rifiuti, la qualità della pubblica amministrazione che qui raggiunge livelli non paragonabili a quanto avviene in altre parti d'Italia e il grande volano anche culturale rappresentato dalla cooperazione.

Occorre però che chiedersi se il senso dell'ordine possa coniugarsi con la creatività e l'innovazione, ovvero i fattori da tutti considerati carburante del progresso specie in tempi di crisi. L'ordine, infatti, può anche diventare autoritarismo, prevedibilità dei comportamenti, sospetto per la spontaneità individuale. E invece l'innovazione spesso significa sfida dell'autorità costituita: al di là dello stesso Gesù che si contrappose al potere politico e religioso per affermare la propria visione del mondo, basti ricordare la battaglia di don Milani a fianco degli obiettori di coscienza. La creatività si nutre di pensiero divergente e produce i suoi frutti migliori quando cerca strade diverse se non opposte a quelle proprie dei comportamenti standardizzati: spesso il Trentino è stato considerato laboratorio di innovazioni politiche e sociali che poi sono diventate modelli per altre realtà.

Come mai, allora, senso dell'ordine e spinta all'innovazione, a prima vista incompatibili, possono coesistere? Probabilmente perché esiste una metodica della creatività, nel senso che anche quest'ultima, in fondo, risponde a delle regole.

In Trentino è bello venirci in vacanza. Ed è anche appagante risiedervi. Con reciproco vantaggio. La contaminazione, temporanea o duratura, è una delle regole che produce innovazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA